SABATO 3 APRILE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 80

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15 — Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

[illegible] L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Plebiscito augurale in omaggio al nuovo Segretario del P.N.F.

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

L'on. Augusto Turati ha ricevuto da ogni parte d'Italia innumerevoli telegrammi da Ministri, Sottosegretari, Senatori, Deputati, Segretari Federali, Segretari politici dei Fasci, Consigli e Deputazioni provinciali, Amministrazioni comunali, Comandi della Milizia e da altre autorità ed esponenti di sodalizi e associazioni. Tutti esprimono al nuovo Segretario generale del Partito le felicitazioni augurali per l'alta carica alla quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce professandogli i sensi della loro devozione di gregari fedeli e disciplinati. Tra i primissimi segnaliamo i seguenti:

« Caro TURATI — Al plauso di tutti i tuoi amici e ammiratori permettimi di unire il mio, sincero e cordiale. L'alta e ambita carica che ti è stata conferita corona degnamente il tuo passato di eroe in guerra e di infaticabile assertore e propugnatore degli ideali del Fascismo. Sono certo che sotto la tua guida vigile e avveduta il Partito trarrà nuova forza per le maggiori fortune d'Italia. Il più vivo alalà. — FEDELE, Ministro Istruzione ».

« La tua devozione al Duce e al Partito sono la migliore garanzia della tua fede che sarà la migliore forza che guiderà nel tuo nuovo cammino. Cordialmente tuo — GIURIATI, Ministro dei Lavori Pubblici ».

« ASMARA — Dall'Eritrea fascisticamente devota e disciplinata agli ordini del Duce sono lieto di inviare il mio fervido saluto augurale al nuovo Segretario generale del Partito. — GASPARINI, Governatore dell'Eritrea ».

« TRIPOLI — Saluto augurale e disciplinato della Camicia nera. — DE BONO, Governatore della Tripolitania ».

« ROMA — Porgo a V. E. e ai colleghi del Direttorio il mio saluto augurale nella piena sicurezza che saranno ognora mantenuti e sempre più rinsaldati i reciproci rapporti di collaborazione. — Generale GONZAGA ».

« ROMA — Momento in cui assumi direzione Partito giungano miei rallegramenti e auguri opere feconde — CABUSI ».

« ROMA — Rallegromi vivamente tua assunzione Segretario generale Partito che sotto tua guida consoliderà passato e svilupperà prossimo avvenire. Cordiali saluti. — SERGIO PANUNZIO ».

« ROMA — Saluto con cuore fedele il nuovo Direttorio di cui sei guida e luce sicura — MICHELE ROMANO ».

« ROMA — Caro Turati — Tutti i miei auguri — CANTALUPO ».

« ROMA — Voglia accogliere nel momento in cui assume la direzione del grande nostro Partito la mia promessa di disciplinata collaborazione e il mio fervido cordiale augurio. — D'ALESSIO ».

« ROMA — Pregoti accogliere miei sinceri rallegramenti per alto ufficio e la conforto nel quale tue magnifiche qualità assicureranno certamente raggiungimento alte finalità partito e regime fascista — MATTEI GENTILI ».

« ROMA — Con immutabile fraterna amicizia invioti i più vivi rallegramenti per altissima carica cui la fiducia del Duce ti ha tanto meritatamente chiamato bene auspicando opera tua per le sempre maggiori fortune del Partito. Ti abbraccio. — SUARDO ».

« ROMA — Apprendo con vivo compiacimento notizia alto delicato incarico conferitole e la prego di gradire mie sentite cordialissime congratulazioni — Generale CAVALLERO ».

« ROMA — Ai nuovi gerarchi chiamati dalla fiducia del Duce a dirigere il Partito fascista nel suo cammino ascensionale, il saluto fraterno e devoto dell'Opera Nazionale Combattenti — Deputato MANARESI, Commissario straordinario ».

« ROMA — A nome Confederazione generale fascista Commercio italiano porgiamo espressione vivi rallegramenti e omaggio sua nomina Segretario generale Partito. Nostri personali cordialissimi auguri e affettuosi saluti — on. CARTONI, Presidente — On. RACHELI, direttore generale ».

« ROMA — Nel momento in cui, chiamato dalla fiducia del Duce assumi alta carica di Segretario generale del Partito, mi è grato salutare in lei il fascista fedelissimo, il soldato eroico. — PAOLUCCI DE CALBOLI-BARONE; Capo Gabinetto Ministero Esteri ».

« ROMA — Interprete di tutti i sentimenti dei funzionari del Gabinetto ti porgo in loro nome il più deferente saluto e il più sincero augurio assicurandoti che potrai fare sempre pieno assegnamento sulla loro concorde collaborazione ispirata ad ardente fede nei destini della Patria e solidale volontà per le sempre maggiori fortune dei Fasci. — GASPERINI — Capo Gabinetto Ministero Interni ».

« ROMA — Con animo fraterno esprimoti mio vivissimo compiacimento. — On. PENNAVARIA, Segretario Comitato direttivo maggioranza Parlamento ».

« BRESCIA — Con orgoglio di concittadino e con intima compiacenza di amico mando al Segretario del P. N. F. le mie più vive felicitazioni — Senatore BONICELLI ».

« BRESCIA — Personalmente e a nome di questa Commissione Reale ci compiacciamo con te e col Partito della felice scelta fatta dal Duce supremo che riassume e conferma nostre aspirazioni. — Commissario reale PORRO ».

Al telegramma inviatogli da S. E. il generale De Bono, il Segretario generale del P. N. F. ha così risposto:

« Ecc. DE BONO - Tripoli — Il tuo saluto e il tuo augurio mi sono di incitamento ad affrontare il grave compito. — Affettuosi saluti. AUGUSTO TURATI ».

Impossibilitato a rispondere personalmente a tutti coloro che gli hanno inviato lettere o telegrammi di congratulazioni, il Segretario generale del P. N. F. ringrazia tutti pubblicamente.

La convocazione a Roma dei Segretari Federali

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Tutti i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste sono stati invitati dal Segretario generale del Partito per le ore sedici del giorno sette aprile a Roma, presso la Direzione del Partito a Palazzo del Littorio per la presentazione del nuovo Direttorio che verrà fatta dal Duce alla presenza dei Ministri e Sottosegretari di Stato. E' di rigore l'abito nero. Per la concovazione a bordo della R. Nave « Cavour » che ospiterà S. E. il Capo del overno verranno diramate successive disposizioni.

Farinacci al nuovo Segretario del Partito

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Al telegramma che insediandosi gli aveva inviato l'on Augusto Turati, Segretario generale, l'on. Farinacci ha così risposto:

« On Augusto Turati, ricambio commosso la fraternità espressami dal Direttorio. Io sarò fra i gregari a fiancheggiare l'opera vostra che deve avere un unico scopo: potenziare sempre più il Fascismo e sopratutto valorizzare la nostra balda gioventù che tutto diede alla rivoluzione. — FARINACCI ».

Un prezioso autografo sulla vita di Mussolini muratore

ROMA, 2.

Nel registro dei forestieri dell'Hotel San Bernardino, al valico dei Grigioni, un redattore della « Squilla Italica » di Lugano ha trovato tra le migliaia di firme dei nostri emigrati questa: « Benito Mussolini, muratore ». E' tracciata su di un foglio ormai ingiallito, del 1910. La scrittura grossa e quasi malferma rivela una mano appesantita dalla rude fatica. Mussolini, dopo aver lavorato da muratore alla costruzione della ferrovia Lugano-Monte Brè, transitava da quell'albergucolo, avviandosi chissà verso quali frontiere in cerca di altro lavoro, seguendo la durissima strada che tanti italiani conoscono.

Il « Tevere », che riferisce questo episodio, si domanda: « Sognava forse allora l'esule muratore le splendido edificio che i destini gli riserbava di costruire un giorno? ».

S. E. Suardo a Dezzo

BERGAMO, 2.

Nel pomeriggio il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Suardo si è recato a Dezzo per visitare le località colpite dalla frana e dalla valanga. L'on. Suardo si è compiaciuto per la celerità dei lavori di sgombero che hanno permesso alla centrale elettrica di riprendere la sua attività nonchè il ripristino del lavoro nei vari stabilimenti della regione e della viabilità in val di Scalve.

L'on. Suardo è stato vivamente festeggiato dalle masse operaie.

Concessioni militari agli studenti del 1906

ROMA, 2.

Il Ministro della Guerra, con sua recente disposizione ha autorizzato i Comandi dei Distretti militari ad accettare la domanda di ritardo del servizio per ragioni di studi di rinvio ad altra chiamata di classe di leva di ammissione ai corsi di allievi ufficiali di complemento o allievi sottufficiali ecc. che siano state o siano presentate da reclute della classe 1906 anche dopo il giorno 23 marzo che era stato indicato come termine nel manifesto della chiamata alle armi della classe stessa. Le domande di cui trattasi potranno continuare ad essere presentate ed accettate sino a che non abbia avuto luogo la partenza delle singole reclute per i corpi di assegnazione.

Il miracolo della monaca di Montalto Uffugo

COSENZA, 2, notte (per telefono):

Stamane a Montalto Uffugo erano convenute parecchie migliaia di persone dai paesi vicini e da Cosenza. In automobile e con tutti i mezzi possibili una folla varia si è riversata in quella cittadina per assistere al miracolo della monaca Santa Elena Aiello che aveva fin da ieri annunziato di prepararsi nuovamente a soffrire la passione di Cristo. E' giunta sul luogo anche una folla di medici e di studiosi da Cosenza, Napoli e Milano e da altre città principali d'Italia, oltre a molti corrispondenti d'importanti quotidiani. In numero limitato sono stati coloro che hanno potuto penetrare nella casa dell'Aiello e vedere la cella della paziente. Alle 14 si è iniziato il fenomeno che si ripete ogni quarto d'ora. Sono apparse le lagrime di sangue come l'anno scorso e la folla ha creduto nel miracolo e se n'è commossa clamorosamente. Dal canto loro gli stessi medici ed i forestieri si sono molto interessati al fenomeno scientifico ed in fondo hanno confermato quello che già dissero tutti gli studiosi specialisti occupatisi del caso.

Il Senato francese e i progetti finanziari approvati dalla Camera

PARIGI, 2.

L'« Echo de Paris » scrive:

I senatori pensano che la situazione finanziaria dev'essere completamente chiarita e che una votazione in massa dei progetti finanziari produrrà un'eccellente effetto nel Paese ed una buona ripercussione all'estero. Ecco perchè il Senato non apporterà grandi modifiche ai testi approvati dalla Camera sui quali l'accordo è stato completamente raggiunto tra il Governo e la Commissione. Tuttavia l'articolo relativo al monopolio dei petroli e dello zucchero approvato con una debole maggioranza del Governo, ha destato preoccupazioni al palazzo del Lussemburgo. La votazione è anche sfavorevolmente commentata da senatori della sinistra democratica che si dicono schiettamente avversari di questo monopolio. « Se il Governo ci lascia liberi — diceva un senatore radicale — è probabile che questo articolo sarà respinto con grande maggioranza. Bisognerebbe che il Governo ponesse la questione di fiducia perchè l'articolo venisse accettato e ciò per evitare una crisi ministeriale ».

Le tariffe doganali

PARIGI, 2.

La Camera ha discusso il progetto di legge relativo alle modificazioni delle tariffe generali delle Dogane.

Il deputato Falcoz, relatore, ha dichiarato che questo progetto è destinato a rimediare alle insufficienze.

Il signor Falcoz afferma che nessuno dei paesi coi quali la Francia è legata da convenzioni commerciali potrà farle colpa di ristabilire parzialmente la situazione compromessa dalla svalutazione della divisa francese. Il relatore conclude domandando alla Camera di votare rapidamente il progetto.

La Camera, dopo aver respinto con 390 voti contro 137 una domanda per il rinvio del progetto alla Commissione, passa alla discussione dell'articolo unico del progetto che prevede un aumento del 30 per cento sull'ammontare dei diritti della Dogana, salvo quelli che concernono la carta dei giornali, il caffè il cacao, il grano e lo zucchero e i prezzi di ricambio delle macchine agricole.

Dopo breve discussione, l'articolo unico è approvato con 311 voti contro 39.

Radic ha la fiducia dei radicali

BELGRADO, 2.

Il gruppo parlamentare radicale ha approvato oggi all'unanimità eccetto il voto di Licubomen Jovanovith, un ordine del giorno di fiducia nel signor Pasic. Alla fine della seduta del gruppo, Paolo Radic ha fatto al signor Pasic una visita della quale però si ignorano i risultati.

Stefano Radic ha dichiarato oggi che i radicisti presenteranno le loro dimissioni da deputati nel caso che non sia accettata la loro domanda diretta ad ottenere la convocazione del Parlamento per l'8 aprile.

Alcuni circoli politici però continuano ad essere ottimisti nella speranza che i radicali e i radicist gungeranno ad un accordo e manterranno la coalizione.

Falso medico che si divertiva a visitare le signore

BERLINO, 2.

Alcuni mesi fa un preteso medico distrettuale visitò parecchie signore nel quartiere sud di Berlino dicendosi incaricato dall'autorità sanitaria di procedere ad una visita medica.

Parecchie delle signore alla presentazione dei documenti consentirono per non incappare nelle pene che il preteso medico distrettuale faceva prevedere in caso di rifiuto.

Lo strano individuo procedette così alla visita di una dozzina di signore. Un giorno mentre visitava una pretesa paziente sopraggiunse il marito il quale chiese energicamente delle spiegazioni e volle esaminare minutamente i documenti presentatigli dal preteso medico. Poco convinto il marito chiamò la polizia e l'individuo venne arrestato.

Si tratta di un maestro di lingue, tale Fritz Weinardt e piangendo disse di non poter spiegare perchè agiva così. I periti psichiatri espressero opinioni diverse. Due di essi dichiararono l'accusato un deficiente: il terzo affermò la sua completa responsabilità.

Il tribunale ha condannato il Weinardt a dieci mesi di prigione.

In attesa della spedizione polare
Le nuove terre avranno il nome del Duce

Una significativa cerimonia fascista

ROMA, 2.

Stamane una rappresentanza del Fascismo di Grotte di Gastro, accompagnata dal colonnello Di Russo, si è recata all'aeroscalo di Ciampino, per consegnare al colonnello Nobile, un brano del loro gagliardetto, una piccola striscia di stoffa nera, affinchè essa sia posta a simbolo di conquista e di fede sui ghiacci del Polo. Il Segretario del Fascio ha pronunziato poche parole esprimenti la certezza che l'eroica impresa avrà il successo che merita per la gloria d'Italia. L'ing. Nobile ha risposto ai fascisti, dicendo che è un onore per lui assumere un simile incarico. « Farò tutto il possibile per adempierlo. Il nostro gagliardetto, se Iddio ci assisterà, sarà lasciato cadere sulla terra che prenderà il nome da Mussolini ».

Il comandante Sverre intervistato sulla spedizione al Polo

VENEZIA, 2.

Da due giorni trovasi a Venezia il comandante Sverre, vice-presidente del Comitato norvegese che ha ricevuto in consegna lunedì scorso a Roma l'aeronave N. 1, che trasporterà la spedizione Amundsen nel suo tentativo di volo sulle regioni polari. In un'intervista concessami il comandante ha parlato dei preparativi per la spedizione, dimostrandosi entusiasta dell'aeronave ideata dal colonnello Nobile e costruita sotto la sua direzione. Essa è una meraviglia della tecnica — egli ha detto — un'aeronave splendida.

Partecipano alla spedizione, che è intitolata ufficialmente ad Ammundsen, Ellsworth Nobile, « Transpolar Flight ».

Vi partecipano anche cinque meccanici italiani e quindici norvegesi. La spedizione conta poter partire dallo Spitzberg alla fine d'aprile o ai primi di maggio, toccherà il Polo, quindi continuerà il suo viaggio toccando l'Alaska e atterrando a Nome, piccolo agglomerato umano, ove d'estate numerosi sono gli arrivi di battelli a vapore d'ogni specie.

Il comandante ha poi avuto parole di vivissimo ringraziamento per l'on. Mussolini, che ha voluto interessarsi personalmente e fu largo d'aiuti e di felicitazioni d'ogni genere.

Senza la stretta e cordiale collaborazione del Governo italiano e di Ellsworth — egli ha detto — la spedizione non si sarebbe organizzata.

Il comandante non è ancora sicuro se parteciperà o meno alla spedizione, poichè a lui spetta l'organizzazione dei servizi allo Spitzberg e lungo la rotta dell'aeronave. Anzi a questo scopo domani egli partirà direttamente per la Norvegia, e dovendo l'aeronave portare la quantità massima possibile di benzina, il numero dei partecipanti alla spedizione fu dovuto ridurre al minimo indispensabile. L'aeronave partirà da Roma il 4 aprile; toccherà successivamente Marsiglia, forse Parigi, Pulham, Oslo, Leningrado, Vadso, Spitzberg. Di qui spiccherà il volo decisivo al Polo.

Echi del sensazionale fallimento di una Banca milanese

MILANO, 2, notte (per telefono):

Nella seconda quindicina del mese di aprile dello scorso anno fu pubblicata la notizia del sensazionale fallimento della Banca centrale di cambio con sede in via Orefici, fallimento riassunto in queste cifre: attività ammontanti a poco più di un milione, contro una passività complessiva di circa ventitrè milioni. A questa notizia pochi giorni dopo si aggiungeva anche la fuga del Presidente del Consiglio di amministrazione Francesco Prandini. Inoltre fra i maggiori responsabili risultava anche il signor Ugo Montemezzo, uno dei direttori generali della Banca. Mentre il Prandini riusciva a mantenersi latitante, il Montemezzo veniva arrestato ed è tuttora in carcere. Solo ora si apprendono i particolari dell'attività del Prandini e del Montemezzo.

Le più pazzesche operazioni di borsa furono fatte dai due suddetti. Basterà dire che dai registri della Banca costituitasi con un capitale di mezzo milione, appaiono già dal primo bilancio riporti attivi per due milioni e riporti passivi per altri due milioni. Al momento del fallimento, contro un riporto attivo di circa quarantun milioni, c'è un riporto passivo di oltre quarantadue milioni e in più risultano operazioni a termine per cinque milioni di titoli acquistati contro sei milioni di titoli venduti. Queste cifre venivano preparate dal Prandini e dal Montemezzo con semplici operazioni di trapasso. I due facevano chiudere i bilanci passando le somme complessive al Monte Valori il Prandini e al Monte Valute il Montemezzo e riuscivano così a formare delle contropartite ai bilanci delle loro disastrose operazioni in modo da far risultare i bilanci stessi in pareggio. I giorni sette ed otto aprile avrà luogo l'adunanza dei quattrocentonovantanove creditori della Banca. Sembra che i curatori siano riusciti ad ottenere per l'intero complesso un concordato in base alla percentuale del dieci per cento.

La cattura avventurosa di un celebre brigante sardo

CAGLIARI, 2.

Dopo varie settimane di indagini e di inseguimenti, dopo due conflitti a fuoco e tre giorni e tre notti di graduale accerchiamento nelle impervie regioni dell'Ogliastro, malgrado il continuo maltempo, è stato questa notte catturato vivo il latitante Lo Pietro colpito da una taglia di diecimila lire. Hanno collaborato alla cattura vari cittadini armati di quella regione che erano assieme alle squadriglie di carabinieri alle dirette dipendenze del Sottoprefetto cav. Pitanza organizzatore dei servizi su direttive della Prefettura di Cagliari.

Continua al Senato americano la discussione sull'accordo coll'Italia

La questione dei debiti di guerra

WASHINGTON, 2.

Continua al Senato la discussione dell'accordo per la sistemazione del debito di guerra italiano.

Il senatore Reed della Transilvania, illustra il principio della capacità di pagamento per la soluzione dei debiti alleati. Lo stesso principio venne applicato al problema delle riparazioni ed il senso dell'equità richiede che il trattamento non sia diverso per gli alleati della lotta comune. Dichiara di essere conoscitore della situazione italiana in seguito anche a recenti visite personali. Ricorda lo sforzo fatto dal popolo italiano e la determinazione per risolvere i gravi problemi provocati dalla guerra. Afferma che la volontà e la determinazione del popolo italiano rappresentano la migliore garanzia del valore di questo accordo. Prega i senatori di non occuparsi della politica interna italiana, affermando però che durante la sua visita in Italia nell'anno scorso constatò i miglioramenti finanziari, l'ordine e la disciplina e la determinazione del popolo che, benchè accusato d'imperialismo, è l'unico che ha oggi spese militari inferiori a quelle prebelliche. Conclude chiedendo l'approvazione dell'accordo che rappresenta il massimo dell'ottenibile.

Dopo il senatore Reed prende la parola il senatore Howel il quale sostiene la tesi che in base all'accordo di Washington l'America non riceve neppure il rimborso del debito capitale e quindi l'accordo equivale alla cancellazione di parte degli interessi e di tutto il capitale.

Il senatore Smoon ha dichiarato l'infondatezza di tale tesi.

Il senatore Underwood, autorevole leader democratico, ha pronunciato un breve e vibrato discorso per dimostrare la fermezza con la quale l'Italia è stata ricostituita e come il Fascismo abbia salvato il Paese dal pericolo rivoluzionario. Aggiunge che coloro che accusano l'on. Mussolini di dittatura, debbono tener presente che vi sono state sempre dei periodi critici nella storia, gravi limitazioni della libertà, e cita le limitazioni imposte da Lincoln durante la guerra civile.

Il Segretario del Senato legge quindi un telegramma dell'Associazione dei combattenti contro le dichiarazioni fatte dal senatore Reed del Missouri sugli aiuti degli alleati all'Italia. Tale telegramma contiene la documentazione che l'esercito italiano resistette da solo al nemico e che gli aiuti degli alleati giunsero dopo l'arresto della offensiva austriaca. Aggiunge che l'America non inviò che un reggimento.

Il senatore Reed, del Missouri, prende la parola per chiarire ch'egli non ha voluto attaccare il popolo italiano e che anzi egli ha sempre difeso gli italiani in America e sempre li difenderà.

Prende quindi la parola il senatore Borah che pronunzia un lungo discorso per dimostrare la necessità che l'accordo italiano sia ulteriormente studiato dalla Commissione finanziaria. Egli sostiene che è stato e sarebbe ancora favorevole alla cancellazione dei debiti se ritenesse tale cancellazione utile ad una migliore intesa tra i popoli, ma egli non lo crede affatto. Le dichiarazioni di Churchill — egli ha detto — dimostrano che l'accordo con l'Inghilterra non ha migliorato le relazioni anglo-americane. L'oratore denunzia la politica inglese che mira alla revisione dell'accordo. Passa quindi all'esame tecnico dell'accordo italiano. La sua tesi è che non è possibile determinare la capacità di pagamento di un paese in un periodo di sessantadue anni poichè non si hanno elementi sufficienti per calcolare lo sviluppo economico di tale paese. Inoltre gli Stati Uniti non hanno alcuna garanzia. Il senatore Borah sostiene che le condizioni italiane sono migliori di quanto sono state prospettate dal senatore Smoon e come prova di questa affermazione legge alcune relazioni delle Camere di Commercio americane. Passa quindi a parlare dell'accordo italo-inglese per sostenere che non si può capire perchè, mentre la capacità di pagamento dell'Italia era valutata a Washington cinque milioni, sia stata valutata posteriormente a Londra venticinque. L'oratore conchiude dichiarando ch'egli è favorevole al riesame del problema.

Colpi di scena nello scandalo dei falsari

VIENNA, 2.

Nell'affare dei falsari si hanno quotidianamente delle sorprese. Oggi i delegati francesi hanno chiesto d'urgenza un nuovo interrogatorio dell'ex Presidente Teleki. Prima però fu nuovamente interrogato Nadossy e tra le deposizioni di questi e di Teleki, risultarono parecchie contraddizioni che potrebbero compromettere la situazione di Teleki.

I francesi insistono ora su un confronto del Teleki con Geroe e col Nadossy.

Sembra che non sia improbabile l'arresto del conte Teleki, che come si sa fu Presidente del famoso Istituto cartografico di Budapest.

Teleki fino ad ora aveva affermato di essersi limitato a fare da intermediario tra Schultze e Geroe, affermando che quando il Geroe dichiarò che lo Schultze gli sembrava non adatto, egli ritenne la cosa come fallita. A tale uopo si era abboccato nuovamente con Nadossy.

Quest'ultimo però afferma di non sapere nulla di questo colloquio. Teleki avrebbe invece invitato Windischgraetz a servirsi dell'Istituto cartografico.

Il conte Sigray aveva fatto, come è noto, al Giudice istruttore delle importanti comunicazioni sulla famosa cena nella sede del palazzo Windischgraetz, cena durante la quale si sarebbe seriamente compromesso anche il Ministro dell'Interno Racowski.

Gli emissari francesi insisteranno ora nel volere che il conte Sigray ripeta le accuse in loro presenza.

Il deputato di opposizione Wasonieff, fa delle nuove rivelazioni sulle Associazioni segrete. Egli afferma fra l'altro che il conte Betlen apparterrebbe ad una Associazione segreta che porta il nome di « Etelkoez » istituita sulle antiche forme medioevali. Questa Associazione, retta da uno speciale statuto, deve decidere della sorte del paese. Allorchè si trattò di nominare un Presidente, venne formata una lista di sette nomi, il primo di questi fu precisamente il nome del conte Betlen. L'Associazione cominciò la sua attività nel 1920, provocando la caduta del Ministero Simony Semandam, per poter seriamente purificare dalle bande armate l'Ungheria. Il capo di queste bande era il famoso Ivan Eyaz. I sette uomini politici che furono messi nella lista della Associazione segreta, erano tutti protestanti. Caduto Simony, il conte Teleki venne eletto Presidente del Consiglio. Dopo la caduta di questi, succedette il conte Betlen.

Marianna si allarma per il viaggio del Duce in Libia

PARIGI, 2.

Parlando del viaggio che l'on. Mussolini sta per intraprendere nel dominio coloniale italiano dell'Africa del nord, il « Matin » scrive:

« Questo viaggio avviene in seguito alle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Colonie on. Pietro Lanza di Scalea sui compiti dell'Italia nell'Africa del Nord. Avviene anche dopo la giornata coloniale durante la quale l'Italia intera si propose di celebrare le future aspirazioni del Fascismo. In questi ultimi tempi un certo numero di fatti hanno attirato l'attenzione sulle mire politiche del Dittatore italiano. L'onor. Farinacci e il senatore Contarini, i due collaboratori più immediati dell'onorevole Mussolini, che lo tenevano in rapporto coi suoi gregari e coi rappresentanti diplomatici, hanno ceduto il posto ad altri che si dice sarebbero più completamente docili alle direttive che sarebbero loro date. E' inutile far rilievi poichè tutti possono constatare che l'on. Mussolini dopo i discorsi clamorosi pronunciati recentemente è oggetto dell'attenzione del mondo intero. Ognuna delle sue parole è commentata, alcune delle sue dichiarazioni hanno avuto eco perfino al Senato americano. E' dunque certo che i discorsi che pronuncierà prima di lasciare il suolo della penisola e in Tripolitania saranno seguiti molto da vicino. Si tenterà di trovare l'indirizzo delle future intenzioni e ci si domanderà se non si possa scoprire di quale avventura o di quale occasione l'on. Mussolini ha parlato recentemente quando disse ai fascisti radunati: « Io comprendo la vostra impazienza e siate certi che noi non lasceremo passare la ruota del destino senza afferrarla ».

L'offensiva francese in Siria

PARIGI, 2.

I giornali hanno da Beyruth:

L'offensiva scatenata nel Libano meridionale continua in buone condizioni. I drusi sono stati vigorosamente attaccati e respinti ed hanno abbandonato numerosi cadaveri. L'azione continua. D'altra parte una colonna francese che si recava ad Arcous a Kunetra ha avuto un serio scontro con i ribelli che sono stati respinti con gravi perdite ed hanno nella loro ritirata abbandonato dieci cadaveri.

Un'altra colonna che si recava da Uzran a Kuneitra ha messo in fuga un gruppo di banditi che ha avuto quattro morti ed ha lasciato nelle mani dei francesi numerosi fucili e munizioni.

La lotta elettorale in Grecia per la nomina del Presidente

ATENE, 2.

Da due giorni il movimento elettorale è nel suo pieno sviluppo. In un comizio riunitosi iersera Michalacopulos, il generale Metaxas, Acaldaris e il candidato Deperzis hanno pronunziato discorsi esponendo il loro programma e l'importanza delle elezioni. Pangalos ha parlato in una riunione tenuta per chiedere un emendamento o il rinvio della legge sugli affari. In seguito alle difficoltà tecniche le elezioni presidenziali saranno rinviate in nove distretti all'11 aprile.

LA GUERRA IN MAROCCO
Intensa attività

PARIGI, 2.

Abd-El-Krim mostra una grande attività su tutta la fronte francese nella organizzazione del cambio delle truppe fornite dalle tribù dissidenti. Questi contingenti non sono mai lasciati più di quindici giorni sulle posizioni avanzate. Dopo aver passato questo periodo in linea, esse possono rientrare per un periodo equivalente nelle loro sedi. Con le truppe fresche sguarniscono empre la fronte. Questi continui spostamenti rendono molto difficile valutare con precisione le forze di cui dispone Abd-El-Krim.

Notizie da Fez confermano la presenza presso il capo riffano di due aeroplani del tipo « Savoia » e l'arrivo nella zona dei Targhist di un grosso cannone probabilmente da 105, trainato da prigionieri spagnoli.

La stampa spagnola — riferisce il « Matin » — insiste perchè le operazioni contro Abd-El-Krim siano condotte energicamente, secondo il piano prestabilito, senza preoccuparsi dei tentativi di pace che Abd-El-Krim sembra stia rinnovando.

Si conferma che Abd-El-Krim sposa la figlia di Raisuli

PARIGI, 2.

Il « Petit Parisien » ha da Madrid che la notizia del matrimonio di Abd El Krim colla figlia di Raisuli è confermata. Abd El Krim penserebbe poi a sottomettere i gehalla che sono propensi a ritenere la sovranità del Moghzen.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Il cap. Guido Resen commemorato nel trigesimo della sua morte

GORIZIA, 2.

Con l'intervento di autorità, dei volontari, combattenti, mutilati associazioni e corporazioni cittadine, questa sera all'Unione Ginnastica Gorizana, il valoroso capitano Guido Resen, nel trigesimo della sua immatura fine, venne commemorato solennemente dal volontario Vittorio Graziani, per incarico dei compagni d'arme.

L'oratore, ascoltato attentamente, inizia il suo dire ricordando il sacrificio degli eroici fratelli d'arme, e continua:

Goriziano di nascita, riceve dalla madre e dal padre un'educazione prettamente italiana e si afferma tosto italiano di sentimento e di aspirazioni.

Ancora giovanissimo, partecipa con entusiasmo alle lotte cittadine per la causa irredentista e quando sente che l'ora della riscossa sta per suonare, ripara in Italia e con ansia attende d'indossare il grigio-verde del fante italiano.

Ad Udine, coi suoi compagni goriziani, combatte così la bella e storica battaglia dell'interventismo.

Colpisce i negatori della guerra e soffre, combatte i predicatori della pace e non dispera. E con lui tutti i volontari che ad Udine aspettano la guerra, colpiscono e soffrono, combattono e non disperano.

«Ora o mai»! è il grido lanciato da Cesare Battisti, è la bandiera degli irredenti. Possente è questo grido, alta è questa bandiera; e il grido e la bandiera sono il monito più fiero, la più alta verità.

Dichiarata la guerra contro il secolare nemico gli irredenti si arruolano nell'Esercito in armi.

Alla fine di maggio egli è soldato nel 2° Fanteria e dopo poche settimane, armato di una fede salda e di un fucile italiano, parte per combattere nella guerra che egli ha sognato e che ha voluta: parte per il fronte.

Ai primi di luglio riceve il battesimo del fuoco: la sua gioia è furibonda. Coi soldati della sua Compagnia muove all'attacco e rimane leggermente ferito: la sua gioia è ancor più grande perchè sente tutto l'orgoglio di essere il primo volontario goriziano cui sia riservato l'onore di donare alla causa della libertà un po' del suo sangue.

Pochi giorni dopo è mandato a frequentare il corso allievi ufficiali, dal quale esce sottotenente alla fine di settembre, e viene tosto assegnato al 74° Reggimento fanteria della brigata Lombardia sulla fronte di Gorizia.

Per il suo carattere fermo e leale, per il suo animo nobile e generoso, è da tutti amato e stimato.

Semplice come i valorosi, taciturno come gli ardimentosi, eccolo nel vallone della morte e nelle trincee rocciose del Sabotino, nel vallone dell'acqua e delle trincee fangose del Lenzuolo bianco, in sentieri scoperti e in camminamenti pericolosi; eccolo ancora a Peuma e a Oslavia, e quando in seguito all'offensiva austriaca nel Trentino, viene rimandato l'attacco al campo trincerato di Gorizia, eccolo sugli Altipiani.

Dopo gli avvenimenti del Trentino, ritenuta opportuna l'azione contro Gorizia, tanto per ragioni morali quanto per ragioni militari, fra le Brigate che vengono inviate sul Carso è anche la Brigata Lombardia.

Ed eccolo combattente sul Carso per la liberazione della sua Gorizia, mentre gli eroi del Sabotino gridano «non occorre che l'ordine di prendere il ponte e noi lo prenderemo» e quelli del Podgora «presto a Gorizia».

Redenta la nostra bella e cara Gorizia, per l'energia e la valentia dei comandanti e per la volontà e l'entusiasmo delle truppe, egli dopo qualche mese, in bicicletta, entra a Gorizia e col cuore gonfio di commozione e con gli occhi raggianti di gioia abbraccia i parenti, gli amici, i compagni di guerra.

Ma rimane pochi giorni perchè il Comando della 3ª Armata lo vuole fra i suoi ufficiali per incarichi delicatissimi.

Infatti, eccolo nelle prime linee per informare i comandi sul movimento delle truppe nemiche; eccolo esplorare posizioni pericolose e poi eccolo sul Piave osservatore di aeroplano. Dopo aver combattuto il nemico dalla trincea, lo combatte nell'aria, partecipando a voli arditi di notte e di giorno.

E combatte ancora non per una ricompensa, ma per un alto senso del dovere fino a tanto che la vittoria spiegate le sue ali non riporta sulle ali di tutti i suoi morti l'alloro del trionfo.

L'oratore, con frase efficace continua a dire di Guido Resen volontario fiumano e poi aviatore ed infine ricorda la morte acerba.

Il giorno 3 marzo, durante uno dei suoi ultimi voli di prova, un brivido di terrore corre per la vita dei compagni che stanno ad osservare l'uomo nostro, che legato nella carlinga del suo apparecchio lotta disperatamente contro gli attimi che gli sono eterni e sfida impavido la morte che minacciosa gli viene incontro mentre la sua elica punta verso il sole. Lotta con tutte le sue forze, ma invano; già il destino si è imposto con la sua volontà.

Il corpo cade contro il volante, il motore contro la terra e la morte lo artiglia con la sua fredda mano.

Un'ora dopo giunge la sposa: scopre il viso del morto e imprime sulla fronte ancora calda il bacio del dolore tremendo. Chiama a gran voce il dolce nome dello sposo, ma in mezzo al silenzio e al dolore non risponde se non l'eco del suo grido straziante. E chiama, ancora chiama: ma non risponde se non il pianto dei compagni desolati.

E dopo molte, molte ore, sulla fronte ormai fredda il padre reca anche il bacio della madre lontana, il compagno e l'amico il bacio di tutti i compagni e di tutti gli amici lontani.

Alti tributi d'affetto e di cordoglio rendono alla salma gloriosa, Sesto San Giovanni e Gorizia.

Ora la salma sacra riposa a fianco di quelle dei nostri volontari caduti nella santa guerra di redenzione.

Guido Resen non è più. E dicendo che non è più, sentiamo rinnovarsi entro la nostra vita quel tremito di commozione e di angoscia che sentimmo nel momento in cui seppimo che l'ingiusto destino anche una volta aveva rapito un cittadino onesto, un combattente valoroso, un idealista puro.

Non è più: dura e trementa verità!

Ma se ciò è vero, vero è però anche che egli vive e vivrà perennemente nei nostri cuori.

Guido Resen ha corso le vie della terra con fede indomabile, si è librato nelle vie dell'aria con audacia sicura, ed è sceso purtroppo nelle vie dell'oscurità con un tormento indicibile.

Il suo spirito in questo momento esce dall'oscurità e scende come una luce in mezzo alle nostre ombre.

E' la luce divina designata dalla Patria ad illuminare le nostre menti e le nostre buone azioni; è la luce perpetua mandata dalla Patria per rinsaldare i nostri cuori e i nostri forti propositi.

Guido Resen viene a dirci che la Patria in umiltà e in silenzio ha servito e che per la Patria seppe morire.

E noi promettiamogli: che se necessario sarà ricombattere, la Patria ci troverà al nostro posto e che pure noi in umiltà e in silenzio la sapremo servire.

Terminata l'orazione in onore del valoroso aviere, le autorità si congratulano vivamente con l'oratore, mentre il pubblico applaude freneticamente.

Movimento Sindacale

La Segreteria della II.a zona dei Sindacati Fascisti comunica:

Sindacato Camerieri

La riunione, tenuta nelle ore notturne del 2 aprile, è riuscita numerosa e proficua di risultati. La discussione si è protratta mettendo in chiaro tutte le mende organizzative dei precedenti sindacati e si è molto soffermata sulla necessità di raggiungere un convenevole accordo perchè il nuovo direttorio porti la categoria a quella disciplina e a quell'opera efficace così esemplari in altri centri.

E' stato eletto ad unanimità il seguente nuovo Direttorio:

Mario Delich, segretario — Erminio Dascovic, vice-segretario — Dante Conforto, cassiere — Marcello Guagnin e Francesco Stoch, membri.

Dopo ampia discussione e per il prestigio dei colleghi si è voluto valorizzare l'Ufficio di Collocamento e si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato dei camerieri di Gorizia riunito in assemblea la notte del 2 aprile 1926,

considerato lo stato di confusione che regna nella casta per la indifferenza inspiegabile in essa e fino a un certo punto giovevole ai conduttori;

perchè al fine si addivenga a una regolare stipulazione del contratto di lavoro che indichi i doveri e i diritti reciproci;

delibera che tutto il personale, attualmente in servizio, debba essere organizzato e che i datori di lavori, che sono già inquadrati sindacalmente, non debbano assumere se non chi è in regola coll'organizzazione di categoria, come è necessario per il buon funzionamento rispettivo tra assunti e assuntori».

Sindacato dei Bancari

Si sta svolgendo pratiche tra tutti gli addetti agli istituti di credito della città.

Questa organizzazione ha molta importanza anche a Gorizia, specie in questo periodo nel quale si è richiesto di recente che un rappresentante della organizzazione nazionale entri a far parte del Gran Consiglio del Partito.

La missione dei bancari a Gorizia è tutt'altro che lieve o trascurabile, anzi la vita economica finanziaria in questa città, che deve ricostruirsela, è degna di ogni più attenta cura e premura.

Questo sembra abbiano bene inteso i solerti e intelligenti impiegati di banca, i quali senz'altro riusciranno a mettere da canto ogni più scontroso sentimento di contrasto e ogni sonnolenta indifferenza sui più importanti problemi cittadini.

Importante adunata per la disoccupazione

Il problema della disoccupazione di non indifferente portata per questa zona, ha richiamato l'attenzione dell'Associazione dei Volontari di Guerra, la quale, insieme con i Combattenti, i Fasci e i Sindacati, vuole specialmente aver riguardo nella risoluzione, ai disoccupati ex Combattenti.

La riunione avrà luogo subito dopo Pasqua.

La questione, prettamente sindacale, deve essere esaminata dalle diverse forze esistenti in città; ma bisogna stabilire una diritta linea di condotta, anche in riflesso al boicottaggio contro il nostro elemento, che si esercita duramente in Austria e in Germania.

Occorrono nette posizioni su ogni questione economica altrimenti non vi saranno risoluzioni soddisfacenti.

All'Unione ginnastica

Nella palestra dell'Unione Ginnastica goriziana, si tenne l'altra sera, l'assemblea generale dei soci, presieduta dallo avv. Giacomo Di Blas. Aperta la riunione il presidente, con sentite parole, commemora i soci defunti cap. Guido Resen e Delpin sunteggiando quindi l'esposizione dell'attività sociale. Rileva l'oratore, il condono avuto da parte dell'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia, del mutuo a suo tempo pattuito. Fa un vivo elogio ai dirigenti le varie sezioni dell'Associazione rivolgendo infine un caldo saluto e ringraziamento per l'opera svolta a favore dell'Unione Ginnastica alla esimia signora Budau Doria, direttrice della sezione filodrammatica, e ai maestri Fabretto, Roccaforte e signor Francesco Massig. Emersa quindi, la vasta attività della Associazione dalle lucide relazioni del segretario De Rocco, e del rag. Vivaldi Louvier, dopo varie discussioni, si passa all'elezione del nuovo Consiglio direttivo a far parte del quale vengono chiamati i signori: De Rocco Eugenio, Mario Derfles, avv. Giacomo Di Blas, rag. Ernesto Fabretto, Vivaldi Louvier, Romeo Mozzurini, Francesco Massig, Felice Merlo, Ugo Persa, Oscarre Sacchi, Luigi Struchel, Guido Bozzini, Giuseppe Grudina e Giuseppe de Mulich.

GESTA VANDALICHE

Ieri notte sul tratto di ferrovia Valvolciano-Prebacina dei vandali rimasti finora ignoti, hanno asportato un tratto della linea telefonica, per una lunghezza di circa 700 metri. I Reali Carabinieri hanno iniziato pronte indagini per identificare gli autori.

Da TIEZZO

La voce di un Combattente contro l'on. Olivi

A proposito delle frasi diffamatorie pronunziate dall'on. Olivi, deputato della provincia di Treviso, nell'assemblea della Sezione Fascista di Gorizia, con le quali affermava «che gli espulsi di oggi sfruttatori della Patria in guerra e in pace non potevano essere degni della Patria nemmeno come cittadini», tengo a dichiarare quanto segue:

«Mio padre si immolò per la Patria il 26 ottobre 1916 in un aspro combattimento sul Sabotino. A soli 17 anni mi sono arruolato volontario. Appartenni alla 3ª Compagnia del 23° Reparto di Assalto, partecipando ai più terribili combattimenti a capo Sile, a Cavazuccherina, Monte Grappa, Monte Pertica, Asolone, dove ho riportato una ferita ed ho guadagnato una medaglia al valore. Le parole dell'on. Olivi, pronunziate a Gorizia a pochi chilometri dal luogo dove riposano le ossa del mio amato genitore mi hanno fatto fremere di santo sdegno. Sento con meraviglia come sia permesso ad un esponente del Partito Fascista insultare con tanta leggerezza e spudoratezza dei galantuomini che hanno benemeritato della Patria. Da parte mia ritengo che il mentovato onorevole non sia degno della punta della sciabola nè di quella del pugnale.

Bellotto Vittorio

Camicia nera della vigilia, espulso dai pretesi epuratori di Tiezzo».

Un'altra vibrata protesta

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

La preghiamo vivamente di pubblicare la nostra chiara protesta contro le inconsulte parole e le volgari offese pronunciate dall'on. Olivi a Gorizia a carico degli espulsi dal Partito. Seguiamo l'esempio del signor Puiatti querelandolo.

Firmati: Ing. Napoleone Aprilis, volontario di guerra — Presacco Giacomo ex combattente — rag. Giorgio Sactlotto ex combattente — Bortolotto Angelo ex combattente — avv. Ugo Cibischino ex combattente e ferito — Antonio Polanzani ex combattente — Giovanni Venier mutilato di guerra — Puiatti Pompeo ex combattente e volontario fiumano — dott. Enzo Damiani — Girolamo Poletti, maestro — Romano Bortolotto — Ivo Lorenzon.

Da SACILE

Anche qui si protesta contro le volgarità dell'on. Olivi

(2, per telefono). — I fascisti sacilesi espulsi dal Partito protestano contro le ormai troppo infaustamente note frasi pronunciate a Gorizia dall'on. Olivi, direttore del «Giornale del Veneto» e dichiarano che contro lo stesso on. Olivi intendono sporgere querela all'autorità giudiziaria. Si sottoscrivono:

Ing. Leandro Tallon, mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare — dr. Guido Piovesana, decorato di guerra — Ing. Zaccaria Zancanaro, ex combattente — Domenico Balliana, ex combattente — Giovanni Piscitelli, ex combattente — Camilotti Odoardo — Fabio Ruggero — Francesco Candiani — Giovanni Minatelli — Ferruccio Sartori — Sergio Tallon — Claudio Vani.

Da POZZUOLO del Friuli

Corsi temporanei di istruzione agraria

(2). — Il 29 marzo u. s. ebbe termine la serie di corsi temporanei d'istruzione Agraria incominciata nello scorso novembre dalla Scuola a favore degli agricoltori adulti della Provincia.

In detto periodo furono tenuti i seguenti corsi:

a) Corso Invernale teorico-pratico di Agraria. Ebbe principio il 30 novembre 1925 e fu frequentato da 23 apprendisti che presero parte con assiduità e profitto alle lezioni alle esercitazioni pratiche ed ai lavori durante l'intero Corso.

La benemerita Opera Nazionale per i Combattenti sussidiò largamente tale Corso, accordando numerose borse di studio ai frequentanti ex Combattenti.

Il Corso, della durata effettiva di tre mesi, si chiude il 14 marzo; intervenne alle prove finali il Commissario straordinario della Federazione Combattenti cav. P. Tonini che si compiacque del profitto fatto dagli agricoltori ex combattenti.

Tutti gli iscritti conseguirono il certificato di profitto ed ebbero libri, oggetti scolastici ed attrezzi rurali in premio. Quelli che maggiormente si sono distinti hanno ricevuto premi speciali.

b) Corso di potatura. Ebbe luogo dall'8 al 13 marzo e fu frequentato da una trentina di agricoltori di varie località della Provincia, che con molto interessamento presero parte alle esercitazioni di potatura della vite, del gelso e dei fruttiferi.

c) Corso di innesti. Si tenne dal 14 al 20 marzo. Vi presero parte oltre quaranta apprendisti anch'essi provenienti da diverse località della Provincia. E' un corso al quale maggiormente si interessano gli agricoltori specie in rapporto alla ricostituzione dei nostri vigneti fillosserati.

d) Corso di Frutticoltura e Viticoltura. Questo Corso tenuto da qualche anno dalla Scuola per iniziativa della benemerita Opera Nazionale per i Combattenti dalla quale è interamente sussidiato, cominciò il 15 e terminò il 29 marzo. Venne frequentato da 20 agricoltori, 12 dei quali ex combattenti. Il programma teorico-pratico in parte comune al corso d'innesti, comprese nozioni elementari di Viticoltura moderna, di Frutticoltura e di Gelsicoltura svolte in Scuola ed in campagna nel periodo di dodici giorni lavorativi.

Alla fine del Corso gli apprendisti ebbero in premio attrezzi di potatura e di innesto.

A detti Corsi seguirà tra breve uno di bachicoltura e gelsicoltura nel quale gli inscritti saranno esercitati sui migliori sistemi di allevamento dei bachi da seta e sulla coltivazione del gelso che costituiscono uno dei punti fondamentali della nostra agricoltura.

Sarebbe bene che i Corsi temporanei che usa tenere annualmente la Scuola fossero maggiormente sussidiati perchè la loro importanza è grandissima e costituiscono uno dei mezzi più potenti di miglioramento agrario ed un notevole contributo della Scuola Agraria del Friuli alla Battaglia del Grano.

Da TOLMEZZO

Un incidente all'avv. Marpillero

(2). — Sono note le polemiche svoltesi nei giorni scorsi tra l'ex fiduciario di zona e fondatore dei fasci carnici avv. Dante Marpillero, e il Sindaco di Arta cav. Leopoldo Radina Dereatti. Oggi verso le 11 nello studio e nella casa dell'avv. Marpillero è stata eseguita per ordine dell'autorità politica, una perquisizione. Nulla fu rinvenuto di compromettente all'infuori di una rivoltella che l'egregio avv. Dante Marpillero aveva da poco acquistata e che si riservava di denunciare, in base a quell'ossequio alla legge cui sempre si è ispirato. Ciò è bastato perchè l'avv. Marpillero fosse denunciato e conseguentemente arrestato.

Per questo «gravissimo reato» il nostro amico è stato ammanettato e gli è stata inflitta l'umiliazione di attraversare la propria cittadina ammanettato e scortato come un volgare delinquente, quasi che avesse commesso un infamante delitto.

Fino al momento in cui scriviamo non ci consta che l'avv. Marpillero sia stato rilasciato. La notizia dell'arresto ha prodotto la più penosa impressione nella cittadinanza.

RIUNIONE del Comitato provvisorio della «Pro Carnia»

(2). — Si è riunito il Comitato provvisorio della «Pro Carnia», erano presenti 5 membri del Comitato promotore; presiedeva la seduta il Presidente del Comitato stesso il rag. Ilario Candussio, sindaco di Tolmezzo.

Fu deliberato di convocare l'Assemblea generale per il giorno 19 di aprile, per l'approvazione dello Statuto e per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Questa assemblea sarà presieduta dall'Ill.mo Sottoprefetto di Tolmezzo, che molto compiacentemente ha accettato l'incarico propostogli dal signor Sindaco di Tolmezzo e dagli altri membri del Comitato.

Da MORTEGLIANO

L'assemblea degli ex-Combattenti

(2). — Indetta dalla locale Presidenza, si tenne nelle aule dell'Asio Infantile «Vittorio Emanuele», gentilmente concesse, l'Assemblea generale annuale, degli ex-Combattenti mortegliianesi per la relazione morale-finanziaria e per procedere alla nomina delle cariche.

Aperta la seduta, il Presidente dott. cav. Cesare Presacco diede lettura del seguente telegramma inviatogli dal Commissario straordinario per la Federazione Friulana, cav. Tonini, con cui egli scusavasi dell'assenza involontaria:

«Spiacente non poter presenziare vostra odierna assemblea invio mio saluto cordiale e conto sulla vostra fedeltà e disciplina direttive capi nostra Associazione. — Commissario: Tonini».

Quindi passò senz'altro all'esposizione della relazione finanziaria dell'anno 1925-26, da cui risultò un notevole aumento del fondo-cassa sociale, dovuto a maggiori introiti e a più rigide economie.

Approvata la relazione finanziaria, il solerte Presidente diede lettura della relazione morale, constatando con vero piacere che i soci da 63 sono saliti a 67 e che la Sezione è forte e compatta come non mai, tendendo unicamente ai postulati prefissi dai dirigenti e cioè: Aiuto morale e finanziario, valorizzazione delle conquiste derivanti dalla Vittoria, ossequio alla Patria ed al Re, primo soldato incondizionata adesione alla mastodontica e superba opera del Duce dei destini della nuova e più grande Italia.

Aggiunse che in omaggio a questi principii la Presidenza ha espletate numerose pratiche nell'interesse dei singoli soci, favorendo ad essi piccoli prestiti, che in breve saranno rimpetti; ha cercato di istituire fra i combattenti un «gruppo agricolo», gruppo che prenderà forma reale in breve, mentre si prefigge di fondare in un non lontano avvenire una scuola serale, ad esclusiva utilità della massa operaia.

Concludendo, il dott. Presacco disse: «Sempre primi nel dimostrare in faccia alla Nazione intera che è nostro vanto quello di aver servata la Patria con fedeltà ed onore, quando Essa aveva bisogno della nostra opera, sempre la nostra fiorente Sezione rispose all'appello dei dirigenti e delle consorelle, intervenendo a riunioni, a cortei, ad onoranze, ovunque dove c'era da dimostrare spirito di sincero patriottismo».

Quindi enumerò parecchie cerimonie, cui intervenne la Sezione di Mortegliano. Parlò della partecipazione dei Combattenti alla sottoscrizione «pro dollaro» e del monumento ai Caduti da erigersi a Mortegliano.

La sua ampia ed esauriente relazione venne approvata con calorosi applausi.

Quindi il nostro Sindaco geom. Pinzani, vice-presidente, presentò all'Assemblea il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

«I Combattenti di Mortegliano, riuniti in Assemblea oggi 27 marzo 1926, mentre approvano la relazione morale e finanziaria fatta dall'egregio Presidente cav. Presacco; plaudendo all'opera che sta svolgendo il Triumvirato Nazionale e in special modo a quella del Delegato all'assistenza on. Russo; inviano un saluto al cav. Tonini, che regge straordinariamente le sorti della Federazione Friulana; fanno voti a che l'opera sua, improntata ai veri sentimenti del Combattente di Vittorio Veneto, riparti fra le Sezioni friulane quella pace e quella unione, fonti di esempio e di laboriosità, che sempre ed ovunque devono segnare la meta alle nostre file».

Aggiunse brevi ed opportune parole il socio signor Carlo Pellizzoni, proponendo la riconferma della Presidenza uscente. Venne approvato per acclamazione all'unanimità.

All'Assemblea era presente quasi la totalità dei soci.

Non possiamo lasciar passare sotto silenzio la importante e laboriosa Assemblea degli ex-Combattenti mortegliianesi. Essa ci ha dimostrato di possedere una compattezza e una coesione ammirevoli, al di sopra di ogni interesse e di ogni idea che non sia quella che deve animare il combattente di Vittorio Veneto. Ci ha dimostrato ancora che la Sezione nostra, retta con amore e con scrupolosità da due ferventi ex-combattenti, il dott. Presacco e il geom. Pinzani, trova ognora nel suo seno feconde idee nobili ed iniziative sane e benefiche, a vantaggio non solo degli ex-combattenti, ma, ben si può dirlo, del paese. Noi non possiamo che secondare tali progetti, ed augurare che diventino realtà.

(Nota del corrispondente).

UN BUE ECCEZIONALE

Ha destato ieri l'ammirazione dei compaesani, un superbo esemplare di bue, che il macellaio signor Giovanni Mion mandava al macello, in vista delle prossime feste Pasquali. Pesava la bellezza di quintali nove e cinquanta chili. Un vero bestione, di magnifiche fattezze e di proporzioni armoniche. Noi non dubitavamo che il signor Mion, deliziatore di... palati con le sue carni squisite, avrebbe anche in questa occasione fatto sfoggio della sua bella merce. Accanto a lui figurano ottimamente anche le altre macellerie di Mortegliano, fornite di ogni ben di Dio..

Da PORDENONE

Il saluto del Commissario Regio

(2). — Il Commissario Regio generale comm. Antonio Miani ha pubblicato il seguente saluto:

«Cittadini! Onorato dall'incarico di reggere l'Amministrazione straordinaria di questa patriottica ed industre città, porgo a tutte le autorità ed alla cittadinanza, il mio deferente saluto.

Mio compito sarà quello di tutelare fermamente energicamente quanti sono gli interessi della popolazione, quanto comporta l'avvenire cui è chiamata la città, affinchè possa, nella misura che le compete, concorrere a quell'opera meravigliosa e feconda cui, con solerte attività ed invidiata fortuna, attende il nostro Duce e Capo del Governo per valorizzare le energie nostre e rendere la Patria rispettata e considerata. Ed a collaborare a questo mio compito invito tutti quelli che al di sopra di ogni meschino e superato risentimento di fazione, sentono amore per questa loro Terra e vantano sensi di generoso civismo.

Confido che con questa collaborazione sincera e fattiva possa al più presto essere restituita alla città la sua ordinaria amministrazione».

Il cessato Commissario cav. uff. Mastrangelo, ossequiato dalle autorità locali, ha lasciato ieri Pordenone riprendendo a Udine l'Ufficio di vice-Questore.

Premiati alla Scuola di disegno

Ecco l'elenco degli alunni premiati alla Scuola di Disegno applicato, della Società Operaia, distintisi nell'anno scolastico 1924-25:

CORSO I. — Sezione I.a — 1. premio Michelazzi Costantino.

Sezione II. — 2. premio: Vannier Angelo — 1. premio: Michelazzi Vittorio — 1.a menzione onorevole: Brusadin Italico, Lint Adelio, Nadalin Umberto, Romano Amerigo.

Sezione III. — 2. premio: Fantuz Guglielmo — Menzione onorevole: Battiston Guido.

Sezione IV. — 2. premio: De Luca Desiderio, Zuccolo Gino — 1. Menzione onorevole: Camatta Antonio, Romano Domenico, Giacometto Giuseppe — 2.a menzione onorevole: Solza Pietro, Fabbro Agostino, Manzon Vittorio.

Sezione V. — 1. premio: Raffin Cornelio — 2.a Menzione onorevole: Zigante Gino.

II. CORSO. — I. Sezione — 1. premio: Piva Luigi — 1. Menzione onorevole: Sedrani Luigi.

II. Sezione. — 2. premio: Casagrande Guido — 1. Menzione onorevole: Bornancin Bruno, China Vittorio.

III. Sezione — 1. Menzione onorevole: Stival Giordano — 2. menzione onorevole: Turrin Celestino.

IV. Sezione — 3. premio: Bacchin Lino — 1.a Menzione onorevole: Cogoli Antonio.

III. CORSO. — Sezione meccanici. — 1. premio con lode: Stella Abele — 1. premio: Fordini Pietro, Michelazzi Artico — 2. premio Guerra Carlo — 3. premio: Guerra Enrico — 1.a Menzione onorevole: Riosa Martino.

Sezione Scalpellini. — 2. Menzione onorevole: Pighin Giovanni.

Sezione muratori — 1. premio: De Franceschi Giovanni — 2. premio: Zancai Antonio — 1. Menzione onorevole: Pizzioli Giacomo.

Sezione falegnami. — 2. premio: Bran Pietro — 2. Menzione onorevole: Zancai Eugenio, Bran Martino, Pagura Gino.

Sezione fabbri ferrai. — 3. premio: Zanutel Riccardo — 1. Menzione onorevole: Vianello Giorgio. — 2. Menzione onorevole De Paoli Leopoldo.

CORSO LIBERO. — Sezione unica: diploma di merito di primo grado: Barbaresco Enrico, De Franceschi Marino, Silnat Vittorio, Mazzon Luigi, — diploma di secondo grado: Dal Zotto Arturo, Mucignat Luigi.

Da [illegible]

Consiglio della Società di Mutuo Soccorso

(2). — Sere fa, si è riunito il Consiglio della Società Operaia di M. S. per la nomina di un Rappresentante nell'Amministrazione della Scuola di Disegno.

Intervennero il Presidente cav. Giacomo Di Toma ed i consiglieri Leonardo Bissoni, Domenico Morandini, Giovanni De Simon, Amadio Trombetta, Napoleone De Franceschi, Giuseppe Miani, Giovanni De Cecco.

Erano assenti i consiglieri: Italico Leonzini, Eugenio Venchiarutti, Gio. Batta Bissoni.

Il Presidente, dopo aver letta la deliberazione presa dall'Assemblea di elargire la somma di L. 10.000 per l'erigendo di un edificio «Scuola di Disegno» in memoria dei Gloriosi Caduti, dà lettura ad una relazione che esalta l'atto nobile dell'Assemblea stessa; esprime quindi il proprio desiderio di coprire tale carica.

Messe quindi alla votazione l'ordine del giorno, fu eletto il signor De Cecco Giovanni.

Dopo l'esito della votazione, il cav. Giacomo Di Toma si assentò dall'aula presentando poi le dimissioni con la seguente lettera:

«Col voto di sfiducia dato così solennemente a me sottoscritto iersera dal Consiglio della nostra Società, per la mia dignità personale, presento alla S. V. Ill.ma quale consigliere anziano della nostra Società, le mie dimissioni da Presidente della Società stessa.

Con questa mia decisione spontanea ed immediata, io spero che gli adoratori dell'Idolo avranno il campo opportuno di adorarlo con la massima solennità e più da vicino di prima».

F.to cav. Giacomo Di Toma

Le dimissioni del cav. Giacomo Di Toma hanno determinato anche quelle dei consiglieri Gio. Batta. Bissoni e Eugenio Venchiarutti, le quali sono motivate come in appresso:

«Nella seduta consigliare di codesta spett. Società tenuta il 23 corrente, il Consiglio nominò il suo rappresentante «Pro Monumento dei nostri Caduti per la grandezza della Patria» una persona che è stata recentemente squalificata ed espulsa dal nostro Fascio.

Ora nella mia fede e dignità fascista, trovo incompatibile la mia carica di consigliere di codesta Società, per ragioni che sarebbe superfluo esporre. Rassegno perciò le mie irrevocabili dimissioni».

Nella riunione consigliare, presieduta dal consigliere anziano Domenico Morandini, del 31 marzo, furono prese in esame le dimissioni di cui sopra; dopo di che il consigliere Giovanni De Cecco osservò che non si meravigliava dell'atteggiamento usato dal cav. Giacomo Di Toma e ne spiegò le ragioni.

Riferendosi invece alle dimissioni presentate dai Consiglieri Venchiarutti e Bissoni, che hanno voluto motivare per fatto politico e per altre ragioni, ragioni che non sono state in grado di dimostrare con fatti, il De Cecco avrebbe voluto che i due dimissionari si fossero presentati personalmente a questa seduta per sottoporre la loro condotta morale e politica all'imparziale giudizio del Consesso in confronto a quella della sua persona.

Il signor Domenico Morandini, infine, propose di non accettare le dimissioni suddette perchè risultavano determinate da evidenti beghe personali.

Il Consiglio quindi, ad unanimità di voti, approvò tale proposta.

Da GEMONA

I funerali di un valoroso mutilato

(2). Oggi alle ore 15.30 ebbero luogo i funerali del mutilato di guerra Basilio Saravitto col concorso di un folto gruppo di mutilati e di ex combattenti e di numeroso pubblico.

Due splendide corone precedevano il carro funebre, una della Sezione mutilati di Gemona e l'altra inviata dalla Sezione consorella di Udine.

Reggevano i cordoni i sigg. Tomat di Tarcento in rappresentanza dei mutilati del Friuli e della Venezia Giulia; il signor Bonitti Presidente della Sezione mutilati di Gemona, il signor Dosi Presidente della Sezione Combattenti ed il signor Dicionma, Procuratore delle Imposte.

Seguivano le Bandiere e le Rappresentanze dei Mutilati di guerra di Gemona e Tarcento, dei Combattenti di Gemona e di Magnano e dagli ex Alpini di Gemona.

Fra i presenti vanno notati i signori, cav. Fabidussi, signor Sartori, Giacomo Tosc, Venchiarutti Antonio, Antmelini Giacomo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Al Camposanto il signor Tomat porse un accorato saluto alla memoria del Saravitto che lascia la famiglia nella più squallida miseria. Ricordò poi le grandi benemerenze acquistate dal compianto come soldato e come cittadino e si disse dolente di dover, purtroppo, stigmatizzare l'apatia e l'assenteismo di molti che avrebbero potuto con un aiuto alleviare le miserevoli condizioni in cui ora versa la povera vedova a cui incombe la santa e disperata missione di provvedere al sostentamento di cinque orfani.

Ma chi ha dato la vita non ha bisogno di elemosine! I compagni della Sezione Mutilati provvederanno sia pure modestamente ad alleviare gli impellenti bisogni della famiglia, coltivando con l'affettuoso ricordo dell'amico scomparso il sacro culto dell'amore di Patria.

Alla vedova ed ai figli vada il nostro saluto e sia loro di conforto nell'ora della sventura la grande eredità di affetti lasciata dal povero Estinto.

IL MERCATO MENSILE

Le vie, sono percorse da una folla discreta. Gli acquisti sono numerosi; perciò gli affari soddisfano tutti i commercianti.

Il mercato boario è animato; si osservano bei campioni di bovini. Anche qui gli affari fino al momento in cui scriviamo sono stati buoni e numerosi.

Da BASILIANO

RIUNIONE CONSORZI IRRIGUI

(2). — Lunedì 5 corrente — seconda festa di Pasqua alle ore 10 nella Sala Ellero, (gentilmente concessa), in Basiliano avrà luogo una riunione di tutti i Presidenti dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli per stabilire una linea di condotta da tenersi col Consorzio Ledra-Tagliamento, in occasione della stipulazione contratti per l'anno 1926.

Data l'importanza della cosa si ritiene che nessuno dovrà mancare.

Da TARCENTO

Inaugurazione del Campo sportivo

(2). — Lunedì 5 aprile, alle ore 14, seguirà l'inaugurazione del Campo Sportivo di Tarcento.

Per l'occasione avremo l'incontro calcistico amichevole fra la nostra squadra e quella dell'Unione Sportiva Spilimberghese. Seguirà la gara podistica per la «Targa della Vittoria». Detta corsa è di metri cinquemila (pari a sedici giri del Campo Sportivo) ed è libera a tutti i corridori.

Le iscrizioni accompagnate della quota d'iscrizione di L. 3 si ricevono presso l'officina meccanica del signor Percos di Tarcento e si chiuderanno un'ora prima della partenza. La partenza verrà data alle ore 16.30 precise del 5 aprile.

Per il regolamento di gara vige quello della F.I.S.A. All'atto dell'iscrizione il concorrente dovrà dichiarare a quale Società Sportiva appartiene.

Alla Società Sportiva che avrà il maggior numero di arrivati nei primi cinque, verrà assegnata la «Targa della Vittoria». Detta targa è biennale e passerà in possesso definitivo a quella Società che avrà vinto per due anni consecutivi. La corsa che si svolgerà lunedì 5 aprile è in palio per l'anno 1925.

Vi saranno inoltre i seguenti premi: medaglia d'oro, vermeille grande, argento, e due di bronzo.

RECITA AL TEATRO SOCIALE

Per il giorno di Pasqua, 4 aprile, alle ore 20.30 al nostro Teatro Sociale i già sperimentati filodrammatici della Associazione Sportiva, daranno la brillantissima commedia in tre atti «Il Dilemma del marito» di Alfredo Testoni. E per fini di rifi, Giulio Ciardi ci dirà il bozzetto di Nardini «Par vivi».

Per le prenotazioni dei posti a sedere ancora liberi, rivolgersi al Caffè Fant.

Da ARTA

UNA REPLICA DEL SINDACO

Il Sindaco cav. Radina-Dereutto ci comunica in risposta agli articoli dello avv. Dante Marpillero che l'Amministrazione comunale di Arta risponde di tutti i suoi atti alle Autorità governative ed alle superiori gerarchie del Partito e non certamente al suddetto avvocato espulso dalle file del Partito fascista per l'opera da lui compiuta.

Lo scrivente aggiunge che personalmente le leggi cavalleresche gli vietano di avere contatti con il predetto avvocato, che secondo lo scrivente stesso, in altra circostanza «non ha creduto di salvaguardare il suo onore come si usa fra gentiluomini».

Da CODROIPO

TIRO A SEGNO

(2). — Si porta a conoscenza degli interessati che le lezioni regolamentari di tiro che dovevano iniziarsi lunedì 5 corrente mese, sono state sospese fino a nuovo avviso.

Gli allievi Premilitari (primo anno) anzichè recarsi in detto giorno al campo di tiro del Coseat, come era stato stabilito, si raduneranno invece per le ore 8.30, sul piazzale delle scuole di questo Capoluogo.

PROSA VAGABONDA

Al novatore U. V.

Ombre Cinesi

Se noi due, dopo aver perpetrato il consueto ratto delle eteree meravigliose creature rampollate dal magico connubio del caso con la scienza (l'Innominato fece rapire la candida Lucia ed ebbe il suo bravo Borromeo. Ma noi...?) disputavamo su una favolosa insalata russa di «speaker», d'integrali, di artiste (ah quelle russe.. che insalata!), di amenità e di filosofia magari antifilosofica, e se io, poi, ci «filavo» com'è mia infame abitudine, la colpa è indubbiamente di chi mi ci intratteneva e (direbbe il Manzoni) di chi mi ci aveva intrattenuto.

Ecco perchè ho dedicato...

Avèvamo riso di cuore... in omaggio alla iperbolica bruttezza «silhouettistica» d'una «miss» (una asse piallata con doverosa accuratezza) che spingeva per i viali ombrati dei giardini una carrozzetta sulla quale stava adagiato un biondissimo piccino ricciutello.

Oh, quante volte, per la stessa causa ed essendo solo, avevo dovuto soffiarmi il naso per celare con la compiacente pezzuola le più che giustificate risa prepotenti, sollecitate dal ridicolo!

Quante volte! Certo, tutte le volte che mi indugiavo nei giardini pubblici con l'unico proposito (giuro!) di cogliere gli aspetti pittoreschi (lusingato dal pallido sole della giovine primavera, dalle folte chiome degli alberi e dai praticelli erbosi) mirando estasiato le primizie floreali, le gemmule timidamente colorite e le vaghe corolle dei fiori, divina cornice alle occhiute ruote sgargianti dei pavoni superbi dall'impertinente ciuffetto, o agli anatrotti di rarissime specie specchianti nel piccolo lago verde azzurrino vellutato, la loro veste sfacciata, la loro presunzione incarnata nell'erto collo ed il giallissimo becco, o ai cigni dormentati sullo scoglio, con la testa cacciata sotto l'ala, ritti su una sola, scura zampetta, sì da far assomigliare tutto il candore della massa delle penne e delle piume foggiata piacevolmente su quel sostegno, a un calice gigante colmo di purissima panna.

Tutte le volte, perchè se tra laghetto ed alberi ed aiole le stridule scimmie astute mostrano i denti al passeggiero curioso, così facendo (o poco meno) le «misses» e le «fraun» se la spassano per i bianchi viali ghiaiosi, compassate, rigide, ed aspre anche nell'incedere con quella gravità ridicola ch'è tutta loro particolare, parlando tra loro indifferentemente di Sahaspeare, di Goethe o dei capricci del signore e della signora... «Misses» e «Fraun». Le «nostre» sono perle rare, perchè, a quanto (sembra), il monopolio della bruttezza (sempre ingiustizie, a questo mondo!) ha una esotica insegna, e la bellezza latina è pericolosa tanto per gli adulti, quanto per i piccini che corrono così il rischio di rimanere incustoditi. Ma, ahimè, quantunque ogni illusione sia degna, appunto perchè tale, del massimo rispetto, non temo di affermare che, se le «nostre» istitutrici o bambinaie floride e dalle vesti multicolori, tutte intente a lubrificare il cuore di maschi fortunati e felici, obliano i piccini, non altrimenti fanno, riunite in crocchio le segaligne oblique esotiche dame e damigelle dalla cuffietta di crespo e dal candido collare, appassionatamente incappando nell'orrido frequentissimo incorrere di penose «h» aspirate, (che fanno pensare ad un inestinguibile, eterno affanno) a cui è inesorabilmente condannato il loro linguaggio. Dimodochè, le belle e le brutte cui sono affidati i piccoli irrequieti, presentano gli stessi inconvenienti. (Non voglio tuttavia sperare che i soldatini frequentanti il parco condividano la mia opinione... E già che siamo in parentesi, approfittiamone per convenire che avevano ragione, i cavalieri antichi bretoni e allemanni di scegliere la vita avventurosa dei viaggi, lasciando le loro.. belle nei cupi manieri, a cinciare ed a filare!)

— Ah, il mondo! — esclamerà qualcuno giudicando malignità questa mia ingenuità.

«Ah, il mondo... Certo! E' un gran delinquente che quaggiù non ha padroni e perciò spadroneggia su «tutti» anche perchè è formato da «ognuno», spettacolosa società anonima delle imprese più o meno subdole, ma sempre colossali. Eppure questo gran signore che è il mondo delineato e sintetizzato insieme, in una semplice pestata di piedi, e più precisamente in quella che in tram (completo, si capisce, santa ingenuità!) mi regalò un omone il quale pesava, così, a occhio e croce e a voler essere ottimisti, qualche quintale, facendomi sussultare, digrignare i denti per uno spasimo intenso... e trovare stoicamente la forza di sorridere un:

— «Prego...» per prevenire lo: «Scusi...» di convenienza che quella pressa vivente ed ambulante non si degnò invece nemmeno di ruminare... forse, per rattenere il fiato pel momento in cui io, malauguratamente, poco dopo, gli accarezzai sì e no, con imprudenza, un piede.

— «Iradiddio! Ti venisse... Il mio alluce! Che stelle!! Ti venisse... Iradiddio!».

E così è il mondo, nè più nè meno.

Di più se si vuole condividere l'opinione fors'anche troppo saggia di quel mio pazzo (esser pazzo, oggidì, non vuol dire...) il quale, avendo sentito «dentro» un certo che di misterioso, ed essendosi ricordato di avere mangiato a pranzo una gustosa, e già candidissima gentile colomba, al dire dei dottori che quel qualcosa di misterioso altro non era che la «tenia» (... e la colpa non è proprio mia..) ne dedusse terrorizzato ma genialmente che la messaggera di virtù s'era con intenzione trasformata, vindice, in quella specie di malvagio serpentello tentatore, a significare che al mondo, oggi, non c'è più virtù, se si vuole condividere questa opinione, dicevo, mi si perdonerà certamente tutti i peccati cerebrali ch'io commisi, quelli che commetto e gli altri ancora che commetterò. (Peccati, perchè oggi anche la verità appare un peccato). E così, mi perdonerà colei la quale mi fece convenire ben volentieri che l'uomo deve equilibrare con la bellezza intellettuale e spirituale la bellezza fisica della donna, se io mi sentii quasi in dovere di dedurre che allora appunto per ciò il catastrofico abbattersi dell'artificio sulla muliebre bellezza, [illegible] spose un sorprendente ribasso di tutte le maschili azioni intellettuali e spirituali...

E mi perdonerà quella romantica mia lettrice (ah, sì, una ce n'è, perbacco!) la quale, allorchè affermai di avere ripetutamente gustato la voluttà di ricevere baci, mi scrisse tutta in orgasmo per avere particolari (accludendo il bollo per la risposta) e seppe così che non da bionde o da brune, e non in poeti ci tramonti o in mattutini luminosi o sotto il pallido raggio della luna al commovente suono d'un lontano violino sentimentale, io avevo ricevuto quei baci, ma bensì fatto il prosaico raggio della luce elettrica di preferenza nella cucina odorante di salse e di soffritti quei baci erano scoccati dalle labbra prodighe (romanzesco particolare!) della mia grassa bambinaia dai cappelli diabolicamente rossi...

Brutale, io? Oh, no! Le mie freccie vorrebbero essere carezzevolmente dimostrative ma il guaio è che la realtà le appuntisce... E che colpa ho, io, se oggi per esempio, non è possibile cantare con sincerità la «donna mia» (per modo di dire) o «il dolce della vita oblio» o «i pampini divini» o «l'infinito azzurro» e così via dicendo.. perchè è il caso di avvelenarsi di bistro e di carminio, di alcool e acque colorati, di cilestri sostanze insetticide, di prosaici surrogati e di ubriacarsi di reclam luminose... e così via dicendo, come dicemmo prima?

Il fatto è che bisogna sacrificare spesso e più o meno volentieri al dio terribile dalla «p» maiuscola e dal piede pesante. Se ne accorgerà, presto, anche la signora contessa la quale giorni fa, in piazza della Scala, mi porse la destra ch'io strinsi con quel tanto di maschilità che potevo permettermi, guadagnandomi così un'occhiata piena di sgomento. Oh, contessa, non fu borghese volgarità la mia, ma sacrosanto terrore delle auto fulminee che danzavano la loro folle frenetica danza a noi dintorno. Anch'io, contessa, avrei saputo baciare imperterrito, galantemente una manina inguantata offertami, a mia maggiore felicità, nel bel mezzo della via tranquilla, quando era permesso al servitor fido di tenere alla larga i passanti fin che la solenne cerimonia fosse compiuta; ma oggi, con tutte quelle auto vertiginose e con i vigili muniti di quel pò pò di manganello destinato a impedire intralci alla circolazione... Eh, no!... Oppure la cavalleresca gentile cerimonia si tramuta in un dagli dagli frettoloso e disdicevole. Meglio il maschio «shake hand» allora. Oggi specialmente che c'è di mezzo anche il famosissimo voto che tende all'eguaglianza dei sessi! D'altra parte, certe disperate ostinazioni fanno pensare all'ostrica tenacemente avvinta alla roccia. Però, l'onda ha le sue sapienti astute carezze e il destino iracondo sa destreggiare con impegno la frusta che a sua volta sa smontare, sferzandole, tutte le contrarietà opposte da quel presuntuoso pigmeo (lo disse qualche altro, prima di me) che si chiama «uomo»....

Può darsi che, tra le molte (almeno mi pare) cose ch'io dissi, qualcuna sia ingiusta, errata. Se così è, credo di poterlo doverosamente imputare al fatto che «ci ho pensato», perchè se una cosa a questo mondo è certa, essa è che il «pensare» fuorvia frequentemente la giudiziosità della «ispirazione prima». (E' strano che tanto si decanti il «pensiero» dal momento che certi animali inferiori, seguendo il loro istinto, fanno le loro cose tanto assennatamente quanto l'uomo, se non di più).

Ad ogni modo, siccome la più sublime e nello stesso tempo umana verità è che tutto è bello e tutto è brutto, come tutto è bene e tutto è male, e tutto è «ragione» e tutto è «torto», io penso che bisognerebbe farci sgabello del passato, del presente e dell'avvenire, per arrampicarci su, su, fino alla polverosa soffitta dell'ideale, a svegliare dal letargo millennario il simbolico serpente che si morde la coda pervasi dell'onesto proposito, dopo che di esso serpente se n'è dette e di cotte e di crude, di incensarlo e di celebrare una solenne funzione riparatrice, a sua ed a nostra maggior gloria e fortuna.

ANTONIO RECCARDINI

CRONACA SPORTIVA

Terza Popolarissima d'apertura

La III. Edizione d'apertura che il Club Ciclistico Udinese farà svolgere domani è della massima importanza data la partecipazione dei migliori elementi regionali e della Venezia Giulia.

Tutte le Società ciclistiche friulane saranno presenti. Da Trieste la Unione Ciclisti Triestini ci manderà tre atleti che già conoscono le nostre strade; fra questi Piazza, il vincitore dello scorso anno, sarà tra noi per ripetere l'exploit e portare a Trieste nuovamente l'alloro della vittoria. Avrà al suo fianco Rebech e Krainz, due elementi ottimi e preparati. Una quarantina di corridori prenderanno il via domenica alle 14 alla sala Olimpia.

Ripetiamo che i migliori dilettanti di IV. categoria saranno presenti.

Non è assolutamente possibile pronosticare quale degli atleti possa uscire dominatore. La gara avrà certamente un ritmo battagliero velocissimo. La gara può avere la sua soluzione a S. Daniele, se l'arrivo avverrà in gruppo potranno farsi luce Gattesco, Chiarandà, Piazza e Brusseolo.

Potranno dominare e vincere alla distanza perchè stradisti Galluzzo, la rivelazione della recente Bologna-Padova, Krainz, Scagnetto, D'Agostina, Stradolini, Piano, Romanelli, Pigutti, Di Reggio e Infanti.

I concittadini bianco-neri potranno più facilmente aspirare alla vittoria finale quando la lotta si svolga alla distanza.

I più quotati sono certamente: Galluzzo, D'Agostina, Krainz, Piazza e Scagnetto.

Attenti però ai giovani capaci di capovolgere qualsiasi pronostico.

Nella categoria giovanetti, la lotta si svolgerà tra De Vit, preparatissimo, Mosolini, Drussi e Piano il favorito.

Domenica avremo quindi una giornata sportiva degna della nostra città. L'arrivo avverrà dalle 16.30 in poi alla Porta A. L. Moro.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle 12.30 precise e si chiuderanno 15 minuti prima della partenza.

Fra Libri e Riviste

Luciano Zùccoli

Il peccato e le tentazioni

Provinciale — Una sensibilità enorme — L'illusione — Parliamo di donne — E' arrivata la lettera anonima — Un ufficio d'informazioni — Storia di un'illusione — Lo sdoppiamento — Il peccato — Il bene e il male — Fra peccati e tentazioni — Maschili e femminili — Le tentazioni — L'alcova — I creatori di piacere — I disonesti — Peccati femminili — Superbia — Parentesi — L'invidia — L'accidia — L'adulterio — La bellezza fisica — La morte di Poma — O l'aragosta o la fanciulla — I due fratelli — Avarizia — Noi, miserabili... — Contraddizioni — La lussuria — In antico — La lotta per la femmina — Le tentazioni — Catullo — Lesbia — Il processo di Celio Rufo — Amore sensuale — Qui gladio ferit.... — La palude — Tolleranza — L'ira — Congedo.

***

Luciano Zùccoli ama aprire delle parentesi nella sua vita di romanziere. Si direbbe qualche volta che, nel bisogno di passare dal particolare al generale, il quadro d'un romanzo — per vasto e folto che sia — non lo soddisfi più. — Anche il personaggio più complesso incontra infatti, nelle sovrane leggi dell'arte, alcune limitazioni che rappresentano in certi casi un impaccio; e uno scrittore ricco di idee sente a volte il bisogno di allargare la propria visione, conducendo l'indagine psicologica in una realtà anonima, definita soltanto da una somma di personali esperienze..... Da tale necessità è nata «La vita elegante», specie di itinerario ideale dettato da un sottile maestro di raffinatezze psicologiche. Ed ecco ora «Il peccato e le tentazioni», che è come la storia intima in questa nostra vita moderna, tutta ghiaccio e fiamma, mortificazione e gioia, bassezze e sublimità. Pagine leggiadre e insieme profonde, ricche di insegnamenti e d'impensate, tormentose ricerche.

«I Libri del Giorno» (Editori Fratelli Treves — Milano).

CRONACA UDINESE

Ai Mutilati della Provincia del Friuli

Riceviamo dalla Segreteria della Sezione udinese Mutilati e Invalidi di guerra:

Numerosi Mutilati ed Invalidi, militari di truppa e ufficiali, lamentano giustamente l'applicazione agli assegni di guerra di forti ritenute per il ricupero di assegni di convalescenza e stipendi, percepiti dopo la data ufficiale di congedamento, così come risulta dal foglio matricolare e dallo stato di servizio, ma prima della data del decreto del Ministero che ha riconosciuto il diritto a pensione e spesso prima della stessa data di decorrenza degli assegni.

La Segreteria del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra di Roma ha da tempo fatto presente il grave inconveniente, avvertendo che tali addebiti erano contrari alla lettera ed allo spirito della disposizione di cui all'ultimo comma dell'art. 65 R. Decreto 1491 del luglio 1923 sia pure in connessione con l'art. 20 dello stesso R. Decreto.

La questione è ancora in esame presso i competenti Ministeri, pertanto facciamo viva preghiera a tutti i Mutilati ed Invalidi in possesso di assegni di guerra dalla prima all'ottava categoria che si trovano nelle condizioni dianzi accennate, di presentarsi alla Sezione di Udine al più presto per avanzare il relativo reclamo.

Per i tubercolotici si fa presente che possono ugualmente reclamare se sono state loro trattenute sugli assegni di pensione le L. 10 giornaliere, che ebbero ad incassare come assegno di cura perchè la trattenuta dovrebbe essere stata fatta in ragione di L. 5 giornaliere soltanto.

Facciamo vivissima raccomandazione ai soci di eventualmente segnalare il presente comunicato ai loro compagni e di esortarli a presentarsi al più presto alla Sezione Provinciale di Udine che istruirà i reclami e li inoltrerà al competente Ministero.

***

La Sezione Mutilati di Udine ringrazia anche a nome del padre tutti coloro che hanno versato una oblazione a questa Sezione in occasione della morte della bambina del consocio Placcmo Moro.

Udinese - Casale
Campo Moretti - Domani 4 aprile

L'attesa per questo match che opporrà, per la partita di ritorno, i nerostellati di «Caliga» alle nostre giovani casacche bianco-nere è veramente morbosa nell'ambiente sportivo cittadino.

Una serie di fattori eterogenei hanno concorso a riaccendere la affievolita fiamma della passione sportiva che ora, vivificatasi da un soffio benigno, riarde in pieno e brucia.

Il risultato veramente insperato contro l'Hellas temutissima; l'assemblea che accomunava gli spiriti in una nuova volontà fattiva e disciplinata, hanno richiamato molta gente che ora si stringe con entusiasmo attorno alla squadra colla speranza di poter finalmente lanciare a gola piena, dopo tanto tempo, il grido della vittoria. Non è certo questa una mancanza, diremo quasi di rispetto, verso i campioni di Casale, ma è una rinata fiducia in noi, nelle nostre forze, che ci rende, non ottimisti, ma consci del nostro valore, convinti che non bisogna mai disperare, ma lottare, lottare sempre, finchè avremo un'unghia per graffiare ed una goccia di sangue circoli ancora nelle nostre vene!

Animo, calciatori udinesi, serrate le file!

Nessuno deve mancare all'appello alla vigilia della lotta se non vorrà essere bollato col marchio del traditore.

Una folla grande ed entusiasta vi saluterà a gran voce al vostro ingresso sul terreno; non domanderà altro che di salutarvi trionfatori alla fine.

La giornata, certamente magnifica, saluti la vittoria della risorta squadra udinese.

ALF.

Nel Campo Sindacale
Per gli impiegati comunali

Il Direttorio provinciale dell'Associazione Nazionale Dipendenti degli Enti locali, vista la circolare 12 marzo p. p. N. 7854, con la quale la R. Prefettura del Friuli ha rivolto l'invito di procedere alla nomina dei Rappresentanti degli Impiegati Comunali in seno al Consiglio di disciplina, ha deliberato di designare a tal delicata funzione i colleghi sigg. comm. avv. Antonio Gardi, Segretario generale del Comune di Udine; dott. avv. Corrado Tomasini, Segretario Capo del Comune di Cividale; dott. Francesco Cimetta, Segretario di Chions; cav. Carlo Rossini, Segretario Capo di Gemona.

Il Direttorio stesso ricorda che le schede di votazione — sulle quali i votanti dovranno scrivere due dei sopraindicati nomi — dovranno farsi pervenire alla R. Prefettura entro il 10 corrente aprile.

I volontari ciclisti a banchetto

Ieri sera si sono riuniti a fraterno banchetto all'Albergo «Nazionale» una quarantina degli appartenenti al disciolto Corpo dei Volontari Ciclisti che nel 1915 mossero in guerra con la 66ª Compagnia.

La riunione, durante la quale sono state rievocate la vita e le glorie del Corpo, è stata quanto mai cordiale ed allegra.

Allo spumante, il geometra Eugenio Zilli, ed il comandante capitano Carlo Pilotti hanno esaltato, con indovinate ed applaudite parole d'occasione, il contributo dato dal Corpo per l'intervento dell'Italia in guerra, il valore dimostrato durante tutto l'arduo cimento e lo spirito di fraternità che ancora lega fra loro i volontari.

Inneggiando all'Italia vittoriosa ed al Capo che ne guida le sorti verso i più grandiosi destini, è stato unanimemente deliberato di inviare all'onor. Luigi Russo il seguente telegramma:

«Volontari ciclisti friulani riuniti fraterno simposio ricordando epopea loro prima giovinezza inneggiano entusiasti al Capo che fu anima e vita istituzione e che oggi in parlamento degnamente rappresenta combattentismo friulano — Zilli - Pilotti».

La serata Cordeliana del 5 aprile

si presenta tra luce, fiori, profumi di giovinezza, grazia ed eleganza. Ormai è assicurato un intervento numeroso di signore e signori, anche di fuori... La nostra sorella Gorizia, manderà una larga rappresentanza della sua gioventù. Una seconda sera di Pasqua veramente... di rose!

Fiori freschi verranno offerti a tutte le dame. E parecchie sorprese... sorprese gentili... e graditissime.

Le domande d'invito sono moltissime e tutto l'insieme fa sperare in un successo che compensi moralmente le iniziatrici e sia di qualche vantaggio all'Istituzione, Pro Ciechi, tanto meritevole d'appoggio, di simpatia, d'amore, di protezione.

La serata benefica, promossa dal Gruppo Cordeliano friulano a beneficio della sezione di Udine dell'Unione Nazionale e della Casa Cordeliana avrà luogo lunedì 5 aprile alle ore 21 nelle sale del Club Sociale (Via Aquileia, 1) gentilmente concessa.

La Fiera Pasquale

Ricordiamo che oggi alle 14, presenti le autorità, si apre la grandiosa e ricca Fiera di Beneficenza.

Proroga dell'orario di chiusura
dei pubblici esercizi

La R. Prefettura del Friuli ci comunica:

L'orario attuale di chiusura dei pubblici esercizi del Comune di Udine è prorogato di un'ora nei giorni 3 e 4 del corrente mese.

L'Autorità circondariale di P. S. di Udine è incaricata della esecuzione del presente decreto.

La morte di una Camicia nera
della Milizia Ferroviaria

Nella fiorente età di 25 anni si è spento ieri mattina Ferruccio Tosetto, camicia nera della Milizia ferroviaria in servizio permanente. Giovane di elette doti di mente e di cuore, fascista ottimo sotto ogni rapporto e milite disciplinatissimo, lascia di sè il più sentito ed affettuoso rimpianto.

I commilitoni oggi nel pomeriggio alle 15.30 renderanno alla memoria dell'Estinto gli onori di cui per le sue virtù si era reso così degno.

Messa in suffragio dei Caduti per la Patria

La locale Sezione Madri e Vedove fa presente ai propri soci che lunedì 5 corrente, alle ore 9, presso la Chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la consueta Messa mensile in Suffragio dei Caduti per la Patria.

Il movimento del macello
per le feste pasquali

In prossimità delle Feste Pasquali — come al solito — nel Macello c'è stato un movimento piuttosto notevole.

In quattro giorni — dal 29 marzo al 1º aprile — le carni macellate hanno raggiunto un peso cumulativo di chilogrammi 62.000 a formare il quale contribuirono 30 buoi, 16 vacche, 203 vitelli, 57 suini, 342 ovini (capretti e agnelli) e 3500 chilogrammi di carne foranea.

Il maggior paio di buoi ha pesato a vivo chilogr. 2030 e a morto chilogrammi 1147 rendendo così a netto il 54 per cento.

Una grandiosa Macelleria Reale

Ieri sera sul tramonto una folla immensa e sempre rinnovantesi di cittadini, sostava dinanzi al nuovo grandioso negozio di Macelleria che il signor Giuseppe Del Negro ha aperto in ampi e spaziosi locali situati all'angolo di via Pelliccerie e di Piazza Mercatonuovo. L'ambiente ove ha preso posto la macelleria, è degno della grandiosità del negozio; ne fu progettista per i lavori murari l'ing. Tosolini e i lavori furono eseguiti con la ben nota competenza dell'Impresa fratelli Tonini. La grandiosa macelleria è tutta rivestita in marmo e pure in marmo sono il banco e le mensole delle bilancie; tale lavoro fu eseguito dalla ditta Vito Pistoni mentre i lavori in smalto e in coloritura nel soffitto sono opera veramente artistica del pittore Umberto Gobbetti.

Sono pure da mettersi in rilievo i lavori in ottone, le mensole e i reggicarne eseguiti dal signor Dante Mainardis nonchè l'impianto elettrico allestito dal signor Mario Biasutti.

La mostra ha avuto un grandioso successo e per più ore, fino a sera inoltrata la ressa davanti alle vetrine ove erano esposti giganteschi quarti di manzo, vitelli, capretti, agnelli, capponi, pollerie di ogni specie, lingue salmistrate ecc. fu l'espressione di plauso per l'egregio signor Del Negro, il quale, senza badare a spese, ha voluto continuare le tradizioni della sua premiata Reale Macelleria che torna a decoro e vanto della nostra città.

Il signor Giuseppe Del Negro, dopo la inaugurazione della Macelleria ha voluto convitare la stampa e parecchi amici a suntuoso banchetto servito alla «Croce di Malta» con la nota signorilità che è speciale caratteristica del proprietario, l'egregio signor Galliano Pabrignani.

Durante il banchetto regnò la più cordiale intimità e non mancarono i brindisi tra cui indovinatissimo quello del cav. Domenico Del Bianco al quale rispose ringraziando con appropriate parole il festeggiato signor Giuseppe Del Negro.

BENEFICENZA

Alla Casa di Ricovero:

Per onorare la memoria del comm. Francesco Minisini: Riccardo Cremese L. 10 — Giuseppe Tomadoni, 5.

Per onorare la memoria del signor G. B. Rea: Giuseppe Tomadoni L. 5 — Italico e Teresa Rubbazzer, 20 — Riccardo Cremese, 10.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini: Ettore Vau L. 10.

Oblazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 — Augusto Bosero L. 50.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria del compianto comm. Francesco Minisini: avv. cav. Fabio Celotti e Maria Celotti-Caratti lire 100.

Alle Madri e Vedove dei Caduti:

Banca Commerciale Italiana (Succursale di Udine) L. 300.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per festeggiare la data del loro matrimonio: Maria Colussi e Carmelo Roman L. 10.

Per onorare la memoria del signor G. B. Rea: Annetta Moro L. 6.

In occasione delle Feste Pasquali: signora Bosero L. 100.

Agli orfani di guerra di Udine

La professoressa signorina Zuccaro offre L. 10 per onorare la memoria del cav. G. B. Rea.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Manzo alesso o cotechino - Contorno.
Sera: Riso e patate - Polpette di carne - Contorno.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Paderno per il 18 aprile

La data dell'inaugurazione del grandioso ed artistico Monumento eretto ai 51 Caduti in guerra di questa frazione è stata fissata per il 18 corrente.

L'impresa costruttrice Mario Barbetti è infatti a buon punto: i fabbri del paese nel dopo lavoro hanno quasi ultimata l'artistica cancellata in ferro battuto e la Pesca di Beneficenza è di già preparata con ogni cura. Il Comitato lavora alacremente. Oratore ufficiale della giornata sarà il chiarissimo Generale Quintino Ronchi, mentre una folla di Autorità ha già promesso il proprio intervento. I cittadini attendono ansiosi di godere una giornata calda di patriottismo a Paderno e Paderno si appresta a prepararla come meglio lo esigono la memoria su se stessa ed il sentimento della cittadinanza.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Come già ebbimo ad annunciare avrà luogo questa sera al nostro Teatro Sociale il debutto della Compagnia Tina Paternò-Remo Lotti che giunge a noi preceduta da notevoli successi.

Il debutto avrà luogo con la commedia in quattro atti di Armont e Gerbidue: «Topi d'albergo».

Per domenica in mattinata verrà rappresentata ancora «Topi d'albergo», e nella serata la commedia nuova per Udine «La ottava moglie di Barbableu».

La Compagnia che si fermerà fra noi per parecchie sere presenterà anche delle interessanti novità che ebbero schietto successo in altri teatri italiani.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Venerdì 2 aprile 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	756.1	755.5	755.2
Pressione al mare	767.1	766.1	766.0
Temperatura	15.1	23.6	19.0
Umidità (0-100)	73	50	63
Vento Direzione	NE	NW	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	0	0	3
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 24.0
Temperatura minima: 10.6
Acqua caduta: mm. 0.0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 777, sul Capo Nord
Pressione minima: 746, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli orientali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.
temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. — (per telegrafo).
Francia 85.95 — Svizzera 479.10 — Londra 120.93 — America 24.8650 — Berlino (marco oro) 5.92 — Austria 3.5150 — Romania 10.25 — Belgio 91.10 — Spagna 350.75 — Praga 73.85 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.47.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 73.60.
Consolidato 5 per cento 95.10.
Obbligazioni delle Venezie 71.20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze, ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.30 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi: ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.30
Arrivi a Villa Santina ore 8 — 12.25 — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 — (*) Arrivo a Spilimbergo ore 13.56 — (*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D. — 13.10 — 16.10 (Festivo da Fagagna) — 17.45
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni «Diretti» in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*). Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.30 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestans ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.
Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine ore 15.20 — 17 — Arrivi a Spilimbergo: ore 17 — 18.25.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.40 — 13.55 — Arrivi a Udine: ore 9.15 — 15.10.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 5.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.20 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo.
Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18
Partenze da Buia: ore 7.20 — 13.45 — 16.45.
Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.50 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»